Smeup e Fratelli Rotta su La Provincia di Lecco

La Provincia di Lecco del 27 giugno 2023, le nostre associate parlano di intelligenza artificiale e automotive.

Smeup e l'intelligenza artificiale Partnership di livello con Userbot

L'accordo. L'azienda leader del panorama informatico si lega alla nuova piattaforma
Nasce un player italiano di riferimento per automatizzare il dialogo tra utenti e aziende

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

È una partnership strategica ad altissimo contenuto tecnologico quella siglata da Smeup spa, azienda con sede lecchese leader nel panorama informatico, con Userbot srl, piattaforma di intelligenza artificiale conversazionale: insieme daranno vita a un player italiano di riferimento sull'Intelligenza artificiale applicata al mondo delle imprese.

La sinergia

La sinergia porterà Userbot ad avere un nuovo importante soggetto al suo fianco per incrementare le proprie competenze. Smeup infatti conferirà il know how sviluppato in oltre 30 anni di attività, arricchito delle tecnologie innovative della piattaforma di intelligenza artificiale che automatizza le conversazioni tra utenti e aziende tramite chat, chiamate vocali e assistenti virtuali.

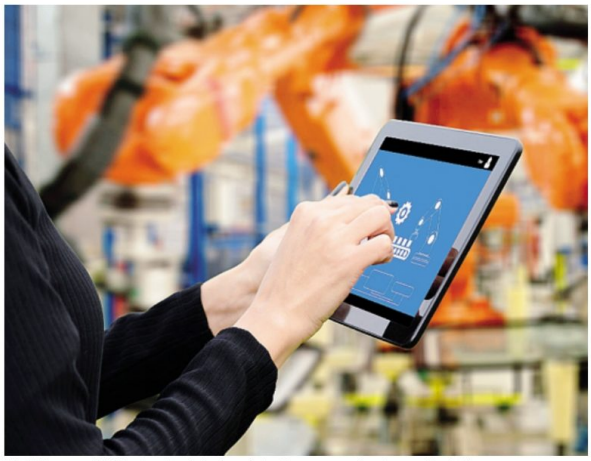
L'accordo prevede significativi investimenti finanziari e tecnologici congiunti che si manifesteranno con la costituzione, entro l'autunno, di una società veicolo con il fine di realizzare un centro di competenza di riferimento sulle soluzioni per incrementare le vendite su tutti i nuovi canali web e digital.

La scelta dell'accelerazione alla crescita esterna passando per progetti industriali di lungo termine è la strategia che ha contribuito negli anni, e continuerà a farlo nei prossimi esercizi, allo sviluppo sostenibile delle performance di business aziendali, portando smeup al traguardo dei 73 milioni di euro di ricavi nel 2022.

Operazione rilevante

«Si tratta di un'operazione molto rilevante per Smeup – commenta il presidente Silvano Lancini -, che va ad integrare quelle realizzate negli scorsi anni. Il nostro obiettivo è quello di mettere al servizio delle aziende soluzioni applicative e tecnologiche sempre più AI driven, andando oltre gli slogan che l'AI porta con sé. L'intelligenza artificiale sarà uno degli asset fondamentali di cui le aziende dovranno dotarsi per affrontare la sfida della digitalizzazione. Siamo convinti che l'integrazione tra le tecnologie sulle quali si sviluppa l'AI e il patrimonio di dati presenti in ogni azienda sia la chiave vincente. L'unione delle competenze e la fusione delle metodologie tra Smeup e Userbot ci offre la possibilità di porci sul mercato con più forza e capacità di esecuzione. Questa logica è esattamente in linea con la vision Smeup basata sul concetto di "aggregazione delle intelligenze" per valorizzare il know-how e i processi tipici delle aziende e delle loro persone, utilizzando le potenzialità delle tecnologie. Lavorare con i professionisti di Userbot sarà per Smeup un grande valore aggiunto che andrà ad arricchire il nostro know how proprio in quest'ottica». Anche Antonio Giarrusso, presidente e fondatore di Userbot, ha espresso la propria soddisfazione per questo progetto. «Siamo entusiasti di unire le nostre competenze e tecnologie con l'esperienza consolidata di Smeup nel settore informatico. Condividiamo la stessa visione: creare soluzioni innovative e all'avanguardia per le aziende europee. Il know-how di Smeup e la sua presenza consolidata nel mercato ci permetteranno di espandere ulteriormente il nostro impatto e di offrire soluzioni avanzate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


L'intelligenza artificiale al centro della sinergia tra Smeup, con sede a Lecco, e Userbot

Evoluzioni digitali I numeri dell'azienda

Con questa operazione, Smeup (che vanta 19 sedi nel nord e centro Italia, tra cui Lecco, con 548 collaboratori e 2.600 clienti in Italia e nel mondo; nel 2022 ha realizzato ricavi per 73 milioni di euro) rafforza così il suo offering con l'obiettivo di accompagnare le aziende nella trasformazione digitale.

Queste le esigenze aziendali a cui risponde: software gestionali – Erp; infrastruttura, cloud e security; retail; business analytics; software documentale; Web & Mobile application; IoT e integrazione industriale; soluzioni per la gestione delle risorse umane; software di progettazione.

Userbot è una Pmi Innovativa, fondata da Antonio Giarrusso insieme a Ricardo Piana, Marco Muracchioli e Jacopo Paoletti, che ha sviluppato una piattaforma online basata su tecnologie proprietarie e brevettate di Intelligenza Artificiale in grado di automatizzare i processi aziendali, come Customer Service, Help Desk interno, Marketing Automation e Lead Generation. Userbot offre una piattaforma di Intelligenza Artificiale Conversazionale che automatizza le conversazioni tra utenti e aziende tramite chat, chiamate vocali e assistenti virtuali dalle sembianze umane in grado di rispondere alle richieste in tempo reale. Il prodotto si basa su una tecnologia tramite reti neurali artificiali, per sostenere conversazioni in linguaggio naturale. **C.Doz.**

«Il welfare aziendale è ancora poco conosciuto»

Informazione
La Uil fa riferimento a un rapporto Censis: l'80% dei lavoratori ignora lo strumento

Dal sesto rapporto Censis-Eudaimon emerge che solo il 19% dei lavoratori conosce i temi di competenza del welfare aziendale, questo dato «deve interrogare e portare a dar risposta tutti gli attori economici che hanno il compito di fare informazione e rendere, con la conoscenza, maggiormente consapevole il lavoratore».

È questa la convinzione del sub commissario della Uil del Lario, Dario Esposito, intervenuto sul tema. «È dovere dei vari stakeholder del mercato del lavoro partecipare ad una maggiore informazione, proprio per agevolare operai, impiegati, dipendenti che stanno sopportando sulle proprie spalle il peso di un'inflazione che ha reso meno accessibili anche beni e servizi di primaria importanza».

Il welfare aziendale consiste nell'attribuzione del datore di lavoro ai dipendenti di un insieme di prestazioni, opere o servizi, in natura o sotto forma di rimborso spese, finalizzate a migliorare la vita lavorativa e familiare. Recente l'introduzione di un'ulteriore fattispecie: limitatamente al 2023 e con riferimento ai soli lavoratori dipendenti con figli, l'elevazione a 3.000 euro del valore dei beni e servizi ceduti che non concorre a formare reddito.

In questo senso, il sindacato, «chiede che che il welfare aziendale vada in direzione di obiettivi ed interessi sociali utili al lavoratore», sostenendolo pertanto in quelle spese utili alla conciliazione vita-lavoro, alla formazione continua, al sostegno delle spese essenziali che l'inflazione sta rendendo sempre più elevate e fuori dalla portata del portafoglio medio.

«Se il welfare aziendale si muove in questa direzione allora è strumento utile a sostenere il lavoratore. Non può però sostituirsi agli aumenti salariali. Né deve sostituirsi a quelle parti tipicamente e storicamente retributive del rapporto di lavoro che contribuiscono anche a far cumulo sulla contribuzione previdenziale ed al Tfr. Se così fosse infatti un piccolo beneficio immediato rischierebbe di divenire un grosso danno economico e sociale per il futuro del lavoratore». **C. Doz.**

Dario Esposito, Uil

L'incertezza del settore auto rallenta anche le trafilerie

Indotto
L'analisi di Mauro Rotta uno dei sei soci della Frt di Pescate

«In questa fase da ciò che vediamo nella nostra esperienza diretta e fra imprese che servono l'automotive, il settore dell'auto è quello in maggior sofferenza, con pochissimi progetti in corso».

Lo afferma Mauro Rotta, uno dei sei soci di tre diverse famiglie proprietarie di Frt-Trafilerie Fratelli Rotta di Pescate, azienda di 22 dipendenti specializzata nella produzione di fili ad alto tenore di carbonio per vari settori produttivi, fra i quali l'automotive copre il 15% del fatturato.

Rotta spiega che la mancanza di progetti nel settore potrebbe essere il minore dei mali se non mancasse anche quello che definisce «il fermento che comunque vedo in altri settori, anch'essi di questi tempi soggetti a cali di ordini che però, quando vengono messi all'asta, bene o male rivelano una certa vivacità e una volontà di investimento. Sull'auto non accade nulla di tutto ciò».

Sui dati positivi dell'incremento ormai da mesi costante di immatricolazioni, che sembrano contraddire ciò che riferiscono le imprese dell'indotto, Rotta sottolinea che «servirebbero analisi approfondite per capire di cosa sono frutto i dati di incremento di vendite e soprattutto qual è il periodo in cui i consumatori hanno deciso di dar corso all'acquisto. Non credo che in questo momento i compratori abbiano le idee chiare su che tipo di auto puntare. Siamo inondati da notizie di vario genere sulle auto elettriche, ma non è chiaro fino a che punto chi pensa di comprare un'auto stia davvero pensando di puntare su auto alimentate da fonti non fossili. Credo che in questo momento il mercato non sia pronto per la transizione all'elettrico». La sua azienda per il settore auto produce e vende fili per realizzare cavi di trasmissione e prodotti per la componentistica dei sedili. In queste settimane gli ordini non aumentano e nessuno dei clienti di Rotta che assemblano componentistica per l'automotive vuole più fare magazzino.

«Quando gli ordini ci arrivano vanno evasi in modo veloce e ciò significa che dobbiamo avere sempre materia prima disponibile per le lavorazioni. Dobbiamo sottostare a tempi rapidissimi di realizzazione, con relativi disagi in senso organizzativo e produttivo. Quindi a fare magazzino siamo noi». **M. Del.**

Mauro Rotta, Frt di Pescate

Download